

## <sup>1</sup>**Pacchetto di misure<sup>2</sup> contro la violenza giovanile**

### **Il DFGP sottopone un rapporto agli ambienti<sup>3</sup> interessati**

Comunicati stampa, DFGP, 29.06.2007

---

<sup>1</sup> *Premessa metodologica:* il gruppo 1 si è diviso in due sottogruppi, chiamati in questo commento «sottogruppo A» e «sottogruppo B», composti rispettivamente di cinque e quattro membri. I due sottogruppi hanno tradotto lo stesso testo, in sedi separate, e hanno poi confrontato i rispettivi risultati per elaborare un testo unico da sottoporre al gruppo revisore (gruppo 4) e presentare al plenum seminariale. Il lavoro nei sottogruppi è stato svolto su un arco di quattro ore, mentre per l'elaborazione del testo congiunto erano a disposizione due ore. Accanto alla presente traduzione definitiva, sul sito si mettono a disposizione anche le due traduzioni dei sottogruppi, alle quali ci si potrà riferire per verificare e valutare le differenze o le scelte indicate nel commento. I sottogruppi hanno tradotto i primi due paragrafi, ma per motivi di tempo hanno discusso congiuntamente solo il primo. Il prodotto finale è frutto di vivaci discussioni tra i sottogruppi. In parte si tratta di frasi «a incastro» (con alternanza di elementi dei due sottogruppi), in parte di soluzioni che non erano state adottate dai sottogruppi, e quindi scaturite dalla discussione plenaria, o che erano state scartate da uno dei due (o da entrambi). Vi sono anche alcuni casi in cui i sottogruppi hanno tradotto in modo identico singoli termini o sequenze più ampie la cui trasposizione ha in parte implicato discussioni di una portata e complessità tali da rendere sorprendente l'uguaglianza dei risultati (il titolo principale «Pacchetto di misure contro la violenza giovanile» e il primo titolo «Un problema da non sottovalutare», le formulazioni «attueranno le misure proposte», «hanno scosso la popolazione», «propensione dei giovani alla violenza», ma anche la resa di «immerhin» con «comunque»). Qui di seguito sono commentate le problematiche principali discusse dal gruppo, ossia a sottogruppi riuniti.

<sup>2</sup> Entrambi i sottogruppi hanno scelto l'espressione «pacchetto di misure», scartando nelle rispettive discussioni sia «serie» che «insieme» per «Paket» e «provvedimenti» per «Massnahmen». In questo contesto il termine «misura», mirante a ovviare a una situazione negativa a livello penale (p. es. internamento, interdizione dell'esercizio di una professione), è da preferire a «provvedimento», decisione del giudice volta a migliorare una situazione (decreto, ordinanza).

<sup>3</sup> Il sottogruppo A aveva deciso di tradurre «Kreise» con «cerchie», termine usuale nella fraseologia inerente alla procedura di consultazione, scartando per esempio «ambienti». Quest'ultimo termine è invece stato scelto dal sottogruppo B, scartando a sua volta «cerchie» in quanto ritenuto troppo tecnico per un comunicato stampa, argomentazione che ha poi prevalso, di misura, nella discussione tra i sottogruppi. Da notare che la professoressa Cecilia Robustelli (Università di Modena-Reggio E.) si è detta sorpresa di questo uso di «cerchia», termine che in Italia viene impiegato piuttosto in espressioni come «cerchia di amici»: lei avrebbe messo «ambienti». In risposta a questa osservazione, la professoressa Angela Ferrari (Università di Basilea) caldeggiava l'uso di «cerchie» proprio in quanto elvetismo opportuno in un processo democratico specificamente svizzero come lo è la procedura di consultazione.

**Berna. Il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha presentato un pacchetto di misure per contribuire in modo mirato e coordinato, nei settori di sua competenza, a contrastare la violenza giovanile. Le misure sono contenute in un rapporto<sup>4</sup> inviato venerdì per parere agli ambienti interessati. Dopo la rielaborazione del rapporto alla luce dei pareri pervenuti, gli uffici federali competenti del Dipartimento attueranno le misure proposte.**

I gravi reati di violenza giovanile<sup>5</sup> commessi negli ultimi mesi hanno scosso la popolazione. Il consigliere federale Christoph Blocher, capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)<sup>6</sup>, ha quindi<sup>7</sup> fatto analizzare il fenomeno. A tale scopo ha indetto due incontri di riflessione<sup>8</sup> con esperti e incaricato vari servizi amministrativi di procedere a ulteriori accertamenti. I risultati sono stati sintetizzati in un rapporto che illustra l'entità e le cause della violenza giovanile e propone misure concrete.

---

<sup>4</sup> In un primo momento sembrava che la proposta del sottogruppo A («Il rapporto su tali misure è stato inviato...») la spuntasse, ma poi la soluzione dell'altro sottogruppo ha convinto la maggioranza per la sua eleganza stilistica.

<sup>5</sup> Il sottogruppo A è riuscito a convincere l'altro sottogruppo della bontà della propria traduzione, poi adottata dal gruppo plenario, stigmatizzando nella proposta concorrente («I gravi reati perpetrati da giovani») l'eventualità che «perpetrati da giovani» possa essere inteso come commessi quando si è giovani, in contrapposizione a reati «perpetrati da vecchi», cioè quando si è anziani. La soluzione scelta ha tuttavia dato adito a dubbi nella discussione davanti al plenum seminariale, dove l'espressione «reati di violenza giovanile» è stata giudicata estranea alla terminologia penale: in sostanza è stata negata l'analogia con sintagmi comuni quali «reato di omicidio» o «reato di truffa», costruiti con una fattispecie del Codice penale (cosa che «violenza giovanile» non è).

<sup>6</sup> Facendo di «capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia» un'apposizione, il gruppo – adottando la proposta del sottogruppo B – ha voluto evitare l'articolo determinativo «il» che si sarebbe dovuto usare se in posizione appositiva si fosse messo «il consigliere federale Christoph Blocher». Nella discussione plenaria a livello seminariale la soluzione scelta è tuttavia stata criticata in quanto mette in risalto la persona del consigliere federale e non, come nell'intenzione dell'autore del testo, la carica (il gruppo aveva invece ritenuto che il comunicato intendesse sottolineare proprio la persona, notoriamente propensa a un certo protagonismo e alla personalizzazione della politica); l'apposizione «consigliere federale Christoph Blocher» – senza articolo – è peraltro stata ritenuta ammissibile.

<sup>7</sup> Nel testo originale manca una particella che colleghi questo periodo con quello precedente. Anche la traduzione del sottogruppo B prescindeva da un simile connettivo, ma i suoi membri hanno riconosciuto la necessità di inserire «quindi», come proponeva il sottogruppo A. L'esperto itinerante che ha assistito alla discussione su questo punto ha tuttavia sollevato il dubbio che mettendo «quindi» si desse a intendere che «fare analizzare il fenomeno» fosse l'unica cosa che si potesse fare. Il gruppo, pur non negando la fondatezza dell'intervento, ha mantenuto la propria decisione.

<sup>8</sup> In un primo momento, per «Brainstormings» il gruppo aveva accettato la proposta del sottogruppo A, «incontri (...) per raccogliere proposte», ma poi è tornato sui suoi passi per accogliere, a mo' di compromesso, la soluzione del sottogruppo B leggermente modificata (omettendo «spontanea» come qualificativo di «riflessione»).